

Bergamo, 16 luglio 2017

Ill.mo Sig.  
Sindaco del Comune di  
Ranzanico  
[protocollo@comuneranzanico.legalmail.it](mailto:protocollo@comuneranzanico.legalmail.it)

Oggetto: AT/1 Via Nazionale- Via Crescenzi

La sezione di Bergamo di Italia Nostra , organizzazione onlus che si occupa di tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico ai sensi dell'art. 9 della Costituzione italiana, ha ricevuto una segnalazione grazie alla quale è venuta a conoscenza del progetto di trasformazione riferito all'At in oggetto.

Esprime la massima perplessità circa i contenuti del progetto che prevede l'insediamento di nuove volumetrie a destinazione mista (residenziale e turistico-ricettivo) in un'area delicatissima dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

In particolare preoccupa fortemente il consistente consumo di suolo inedito previsto a monte della SS n.42, causato dall'insediamento di palazzine a destinazione residenziale per le quali è davvero difficile individuare un ruolo strategico rispetto all'auspicabile sviluppo del settore turistico che , al contrario, presupporrebbe il mantenimento delle caratteristiche naturali e 'non urbane' come attrattiva principale del luogo e del suo paesaggio.

E' ormai evidente che la costruzione di case, destinate spesso a rimanere vuote in un mercato saturo e in crisi, non solo non alimenta la vocazione turistica, ma , al contrario, la penalizza fortemente, nel momento in cui finisce con lo snaturare le caratteristiche dei luoghi che rappresentano la vera attrattiva anche per i turisti , pronti ad apprezzare la naturalità e l'unicità dei paesaggi e non la loro omologazione e uniformazione alla dimensione urbana.

Le nuove forme di turismo sono tutte basate su politiche e scelte di attenta conservazione e di tutela. E' altresì evidente la concezione difforme dagli obbiettivi espressi anche a livello legislativo dalla L.R. 31/2014 che sottolinea l'urgenza di ridurre il consumo di suolo libero e potenzialmente agricolo considerandolo una ricchezza irrinunciabile dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda la Umi 2, ovvero la porzione di At a valle della SS n.42, è auspicabile che gli interventi di riqualificazione siano finalizzati a mantenere aperta e permeabile la vista del lago, evitando ingombri e altezze improprie e l' aumento delle volumetrie esistenti: ugualmente appare irrinunciabile il mantenimento dei caratteri naturali della sponda e del percorso pubblico circumlacuale, entrambi aspetti fortemente qualificanti del lago di Endine.

La nostra sezione auspica che, in occasione della variante al PGT in corso, l'amministrazione ridefinisca totalmente le previsioni per l'AT/1 proponendo, nell'interesse pubblico, una soluzione più equilibrata e rispettosa del pregevole paesaggio del lago .

Con spirito di collaborazione costruttiva rimane a disposizione per i successivi adempimenti.

Per il Consiglio di Italia Nostra sez.di Bergamo

Il presidente arch. Maria Claudia Peretti

